

«Missioni: non conquista ma dialogo con altre culture»

Bicentenario

L'analisi di don Ezio Bolis alla giornata di studi promossa dalle Orsoline di Gandino. Oggi Messa e concerto in paese

È tratta dalla «Evangelii Gaudium» di Papa Francesco la frase «Io sono una missione su questa Terra, e per questo motivo mi trovo in questo mondo», scelta come titolo del convegno che si è svolto ieri alla Casa del Giovane. La giornata di studi è stata promossa dalle Orsoline di Gandino alla conclusione dell'Anno Bicentenario del loro Istituto (1818-2018), in collaborazione con la Fondazione Papa Giovanni XXIII e l'Ufficio Missionario diocesano.

Le numerose e ricche relazioni hanno ripercorso la storia degli istituti religiosi femminili nati a Bergamo. Una storia caratterizzata dalla multiculturalità: elemento che il vescovo monsignor Francesco Beschi ha richiamato come fortemente innovativo e profetico, che ha anticipato una necessità ormai evidente nel mondo attuale. «Le missioni - aggiunge don Ezio Bolis, docente del Seminario ve-



Il convegno FOTO COLLEONI

scovile e direttore della Fondazione Papa Giovanni XXIII - sono state un laboratorio che 80 anni fa ha anticipato problematiche e soluzioni che si presentano oggi».

Un altro aspetto interessante riguarda il fatto che la vita missionaria ha visto protagoniste donne che si sono assunte responsabilità di carattere culturale, sociale, religioso: «Queste donne - continua don Bolis - vivevano un'autonomia impensabile per l'epoca».

Dal convegno è emerso anche quanto il territorio bergamasco fosse all'avanguardia in merito

alla sensibilità missionaria. «I fedeli - spiega don Bolis - raccoglievano molto denaro da inviare alle missioni, più che per opere da realizzare qua. È il segno che si avvertiva la necessità di andare oltre, di pensare a un mondo più lontano. Un atteggiamento che contraddice il luogo comune che vede i bergamaschi chiusi, e indica invece una grande apertura al mondo».

Nelle conclusioni del convegno don Bolis ha evidenziato come il contesto negli ultimi decenni sia profondamente mutato, all'interno e all'esterno della Chiesa. In particolare si è affermata l'idea che «la missione è di Dio, non un'opera della Chiesa. Non esiste per allargare i confini della struttura, ma per favorire l'avvento del Regno di Dio anche nei Paesi che non conoscono il Vangelo, dove le culture non sono in errore, ma contengono elementi di verità». Da qui don Bolis intravede la necessità di una «conversione missionaria»: «Dall'idea di conquista al dialogo con altre culture. Il Vangelo non è monopolio di nessuna cultura».

Oggi alle 10,30 nella Basilica di Gandino, solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Beschi. Nell'auditorium delle Orsoline dalle 8,30 alle 12,30 servizio filatelico di Poste italiane con annullo speciale. Ore 20,45, nella chiesa annessa alla casa madre delle Orsoline concerto «Echi d'Organo» con il maestro don Ilario Tiraboschi e alle campanine Luca Fiocchi.

Laura Arnoldi